

Ogni
Giorno**LA BANDIERA ITALIANA****MONITORE DEL POPOLO**Un
Grano**IN PROVINCIA**Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Duc. 1. 50.**DIREZIONE**Strada S. Sebastiano, Numero 31, primo piano.
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni per le Provincie cominceranno dal 1. e dal 16 del mese.**PEL RESTO D'ITALIA**Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Franchi 7. 50.**Napoli 23 Gennaio****ATTI UFFICIALI**

— Il GIORNALE UFFICIALE di ieri non offre nulla nella sua parte ufficiale.

LEGGE SULL'AMMINISTRAZIONE CIVILE

(Continuaz. Vedi il n. 156)

Art. 136. Quando la Giunta municipale non lo spedisca i mandati o non dia esequimento alle deliberazioni approvate, ovvero essa od il Consiglio comunale non compia le operazioni fatte obbligatorie dalla legge, provvederà la Deputazione provinciale.

Art. 137. Contro le decisioni della Deputazione provinciale è sempre aperta a' comuni la via del ricorso al Re, il quale provvederà previo parere del Consiglio di Stato.

Nella stessa guisa sarà statuito sulla rappresentanza del Governatore contro le decisioni predefte.

Art. 138. L'Intendente potrà verificare la regolarità del servizio degli Uffizii comunali.

In caso di omissione per parte de' medesimi nel disimpegno delle incumbenze loro affidate, potrà inviare a loro spese un commissario sul luogo per la spedizione degli affari in ritardo.

CAPO VIII.**Disposizioni generali per l'Amministrazione Comunale.**

Art. 139. Saranno soggetti alle pene di polizia sancite dal Codice penale i contravventori a' regolamenti vigenti, o che venissero formati in esecuzione delle leggi per l'esazione delle imposte speciali de' Comuni per regolare il godimento dei beni comunali, per l'ornato e la polizia locale, ed agli ordini e provvedimenti a ciò relativi dati dai Governatori, dagli Intendenti e dai Sindaci.

Art. 140. Per l'accertamento delle semplici contravvenzioni a' regolamenti locali, basterà sino a prova contraria la deposizione asseverata con giuramento nelle 24 ore dinanzi al Sindaco, di uno degli Agenti del Comune, o di uno degli Agenti della pubblica forza contemplati nel Codice di procedura criminale.

Art. 141. Si prima che dopo la detta deposizione, il Sindaco chiamerà i contravventori avanti di sé colla parte lesa, onde tentare la conciliazione. Il verbale di conciliazione acconsentito e firmato da ambe le parti col Sindaco esclude ogni procedimento.

Quando non vi esista parte lesa il contravventore sarà ammesso a fare obblazione per l'interesse pubblico.

L'obblazione sarà accettata dal Sindaco per processo verbale, che avrà lo stesso effetto di escludere ogni procedimento.

Art. 142. Non riuscendo l'amichevole componimento, i processi verbali asseverati, come all'art. 140, saranno immediatamente trasmessi, per l'opportuno procedimento, al Giudice competente che ne spedisce ricevuta.

Art. 143. Gli Amministratori comunali che intraprenderanno o sosterranno lite quando la relativa deliberazione non sia stata approvata a' termini

ni della presente legge, saranno responsabili in proprio delle spese e de' danni cagionati dalla stessa lite.

Art. 144. In caso di scioglimento del Consiglio comunale l'amministrazione del Comune verrà provvisoriamente affidata a un Delegato straordinario nominato dal re a carico dell'erario comunale.

Questo delegato eserciterà le attribuzioni della Giunta municipale.

Esso presiederà pure l'ufficio provvisorio per le nuove elezioni. (continua)

IL LUOGOTENENTE GENERALE DEL RE ecc.

Sulla proposizione de' Consiglieri di Luogotenenza incaricati de' Dicasteri di Grazia e Giustizia, delle Finanze e di Agricoltura, Commercio e Lavori Pubblici, presa di accordo con gli altri Consiglieri incaricati de' diversi Dicasteri;

Decreta

Art. 1. Il Decreto de' 19 novembre 1831 relativo alle Società in Commandita ed in nome collettivo è abrogato.

Art. 2. Le Società in Accomandita con azioni al portatore sono soggette all'approvazione governativa colle condizioni prescritte per le anonime negli articoli 52 e 53 delle leggi di eccezioni per gli affari di Commercio.

Art. 3. L'esecuzione del presente decreto è affidata a' Consiglieri incaricati dei Dicasteri di Grazia e Giustizia, delle Finanze e di Agricoltura, Commercio e Lavori Pubblici.

Napoli 3 gennaio 1861.

Firmato — Farini.

— Sono nominati Direttori de' Dazi Indiretti di 3 classe:

Il sig. Gaetano Idone, reintegrato con decreto del 3 novembre, da prender posto di esercizio alla prima vacanza.

L'Ispectore de' Dazi Indiretti sig. Gaetano Schurr in luogo del sig. Lauria.

L'Ispectore col grado di Direttore sig. Francesco Melchiorre in luogo del sig. Sabatelli.

Il Duca d'Oratino nel posto vacante per la Scala franca di Brindisi.

Il sig. Salvatore Pontari in luogo del sig. Corrado Jazcolla chiamato a lavorare nella Direzione Generale de' Dazi Indiretti.

Con decreto de' 3 gennaio 1861 il sig. Michele Rossi del fu Pasquale è nominato Ricevitore del distretto di Altamura in luogo del sig. Giuseppe Contestabile Ciaccio esonerato. Egli darà la cauzione a norma dei regolamenti.

Con decreto della stessa data il sig. Emilio Patroni è reintegrato nella carica di Controllore interino delle Contribuzioni Dirette, per attendere la nomina definitiva nella prima vacanza.

— Con decreto de' 6 gennaio 1861 la signora Olimpia Savarese è nominata Direttrice del Secondo Educatore.

Art. 1. Il decreto del 6 ottobre 1817 col quale venne stabilito un dazio di barriera alla porta di Capua sul Volturno per le vetture, rimane abrogato, e sono sciolte le squadriglie.

Con decreto del 5 gennaio 1861.

Sono nominati Commissari demaniali i signori:

Luigi Grisolia Giudice della G. C. civile di Napoli per la Provincia di Basilicata; Giuseppe Lauria Consigliere di Stato, per le Provincie di Capitanata, Terra d'Otranto e Terra di Bari; Giuseppe Talamo Giudice della G. C. civile di Napoli, per due Principati e per Molise; Vincenzo de' Thomasi, Consigliere della G. C. dei Conti per le Provincie di Abruzzo Ulteriore I ed Abruzzo Citeriore; Giovanni Vignale Consigliere di Stato per Abruzzo Ulteriore 2.

Essi riceveranno per questo straordinario disimpegno una indennità di mensuali duc. 180 per supplire alle spese di via e di scrittoio e per tutt'altro loro occorrente, oltre gli averi che godono per le rispettive cariche.

Direzione generale delle poste, ferrovie e telegrafi — Ramo delle poste.

Per facilitare la corrispondenza di Napoli co' suoi Circondarii e viceversa, questa Direzione ha stabilito, oltre le partenze quotidiane per le Ferrovie, un corso periodico con Pozzuoli e Casoria. A contare da oggi partirà ogni giorno alle 9 a. m. un Corriere postale da Napoli per Pozzuoli, servendo prima il comune di Fuorigrotta, ed un altro da Napoli per Casoria, diramando le lettere anche ai comuni circondarii, cioè Casavatore, S. Pietro a Paterno, Secondigliano, Grumo e Nevano, S. Antonio, S. Arpino, Pomigliano d'Atella, Frattamaggiore, Frattapiccola, Giugliano, Casandrino, Calvizzano, Mugnano di Capodimonte, Paniccoli, Qualiano, Afragola, Cardito, Carditello, Caivano, Crispano, Casanuovo, Licignano, Pomigliano d'Arco, Piscinola, Pascarola.

Stamane è stata affissa la seguente notificazione:

Questura della Città e Distretto di Napoli.

Le sceniche dimostrazioni della sera di Venerdì e del pomeriggio di sabato si ebbero quel successo che meritavano; la irrisione, più che lo sdegno, dell'universale.

Non pertanto sorde voci di riproduzione delle stesse scene, e peggiori, si fanno circolare per la Città. Pochi agitatori soffiano la discordia. Per mire ambiziose ed uggie personali metterebbero, se potessero, in fiamme il Paese. E ciò in presenza de' fatti immani di Gaeta! Alla vigilia della elezione de' nostri Rappresentanti al primo Parlamento Italiano!

Che vogliono dunque costoro? Vogliono che Italia ed Europa ci creda scontenti? Vogliono creare imbarazzi al Governo di Re Vittorio Emanuele? Vogliono darci l'aria di un popolo inquieto, riotoso, indisciplinato?

Nel primo caso, sono Borbonici;

Nel secondo, non sono Italiani;

Ospiti, o cittadini di Napoli, sono nemici de' Napoletani, nel terzo.

Magistratura politica, la Questura professa francamente i principii del Governo del Re. Magistratura civile, il primo de' suoi doveri è la tutela dell'ordine legale.

La Questura non si lascia andare a vane o facili apprensioni. Sa essa che i turbatori dell'ordine, in Napoli, si contano sulle dita; ma sa pure che la Città ne è molestata, e che i germi del male sono contagiosi.

A chi pareva di averli obliati, o ignorarli, furono ricordati gli articoli 81, 82, 83 e 84 della legge sulla Pubblica Sicurezza, pubblicata in Napoli con Decreto degli 8 di questo mese; i quali vietano gli assembramenti, né comandano la dispersione, ed espongono i renitenti allo arresto, ed all'azione della Giustizia.

Auguriamoci, che questa legge resti ormai senza bisogno di applicazione. Chi ne provocasse i rigori e precisamente nei solenni momenti in cui versiamo non potrebbe sfuggire né allo zelo dell'Autorità, né alla pubblica riprovazione.

Napoli 23 gennaio 1861 *Il Quotidiano*

Gio. Antonio de Nardis.
Il Segretario Generale
Nicola Amore.

— Con decreto de' 4 gennaio 1861 il sig. Aurelio Fiorentini è nominato Ricevitore del fondaco di Antrodaco in luogo del sig. Giuseppe de' Baroni Sardi, dichiarato dimissionario. Egli entrerà nel godimento degli averi annessi alla carica, quando avrà data la debita cauzione.

Con decreto della stessa data il Direttore de' Dazi Indiretti di 2. classe sig. Luigi Verdinois è promosso alla 1. classe nel nuovo posto creato per Benevento con decreto del 30 novembre ultimo.

Il sig. Giuseppe Pierri Direttore de' Dazi Indiretti colle funzioni di Ispettore Generale è nominato Direttore di 2. classe colle medesime funzioni, in luogo del sig. Verdinois.

Sono promossi alla 2. classe i Direttori de' Dazi Indiretti di 3. classe:

Sig. Aristide Rodinò, in luogo del sig. Giuseppe Cirillo che è messo al ritiro coll'intero soldo.

Sig. Cristofaro Lauria nel posto ora vuoto.

Il Direttore de' Dazi Indiretti di 3. classe signor Francesco Sabatelli è nominato Direttore della Polveriera di Scalfati col medesimo averi che godeva il suo predecessore sig. Bonucci.

CRONACA NAPOLITANA

— Si è veduto assai di buon grado l'utilissima disposizione, che leggesi nel foglio ufficiale, per cui si permette il versamento nella Cassa del Tesoro o in altra dipendente da questo delle somme dei privati, dovendone rilasciare mandati da ciascuna di esse.

— Partono dei legni con gran numero di carichi che vanno ad assistere al bombardamento di Gaeta. Fra gli altri, vi è il legno inglese *Princess*. (Paese)

— Si assicura che il municipio di Napoli si sia finalmente persuaso della urgenza di continuare l'illuminazione a gas per quella gran parte di Napoli che sta ancora ai miserabili fari ad olio; e che i lavori saranno subito cominciati. (Paese)

— Il Comitato Centrale per la spada di onore da offrirsi al Generale Garibaldi ci avvisa che nel Teatro la Fenice, mercoledì 23 corrente, quella Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Liguori, rappresenterà per la 3. volta il nuovo dramma di Raffaele Altavilla intitolato *Il Liberale e la Spia*, e l'introito di quella sera andrà a beneficio della sopradetta offerta all'invito Garibaldi. (Omnibus)

— *Visite e giornali.* Iersera, verso le 6. l'uffizio dell'*Equatore* ebbe una visita del colto Pubblico, che con tutti i modi consentiti dall'educazione impose a quella Redazione di sospendere le sue pubblicazioni. *L'Equatore* sentiva, a giudizio del pubblico, un po' troppo dell'aria di Gaeta. Gli furono lacerati i tre numeri pubblicati, e passò chetamente la cosa, avendo uno dei redattori in assenza del Direttore promesso per parte sua, di non inquietare più il pubblico con quel giornale equivoco. (Popolo d'Italia)

— Ci si dice (scrive il *Nazionale*) che il Consigliere Mancini abbia ricusato di accettare il posto che gli era assegnato; quantunque il Principe, nel nominarlo, avesse calcolato sulle offerte che, secondo che ci si è det-

to, il Mancini gli aveva spesse volte fatto di volerlo servire ed aiutare in ogni modo.

— Il Presidente del Consiglio d'Istruzione pubblica, Saverio Baldacchini, ha offerta nuovamente la sua dimissione al nuovo Consigliere del dicastero.

È stata accettata la dimissione offerta dal Segretario del Consiglio di Luogotenenza. L'ufficio stesso di segretario è abolito, essendo le sue attribuzioni cumulate con quelle del Segretario generale di Stato.

I lavori della Commissione per lo scrutinio degli ufficiali i quali han fatta adesione al governo Nazionale, prima del sette settembre, procedono con sufficiente prontezza. Tutti gli ufficiali appartenenti a corpi d'oli, e quegli d'un reggimento di cavalleria sono stati già rivisti ed ammessi.

Dei soldati, delle quattro leve richiamate, se ne sono già presentati un buon numero; si crede, che se ne raccoglierà un trentamila.

— La flotta italiana, già partita per Gaeta, si compone di quattordici legni tra fregate, corvette e cannoniere.

Il *Monarca* non ha sinora potuto seguire per mancanza di ciurma. (*Nazionale*).

— Nella parte non ufficiale del *Giornale Ufficiale* si legge:

Un giornale di questa Capitale, le cui tendenze sono note, pubblica una lettera da Lecce in cui si asserisce che dal Dicastero di Polizia sia stata inviata una circolare a tutti i Governatori intorno alle prossime elezioni.

Noi siamo autorizzati di dare a quest'asserzione la più formale smentita. Il Dicastero di Polizia sa di non potere in niun modo frammetersi nell'elezioni, ed osserva religiosamente questo dovere.

Le disposizioni necessarie per far rispettare nell'occasione dell'elezioni l'ordine e l'indipendenza del voto, saranno date telegraficamente, e saranno pubblicate.

LICEO NAZIONALE VITTORIO EMANUELE.

— Il Liceo Nazionale Vittorio Emanuele fu aperto ieri; la iscrizione degli alunni è già cominciata, e nel corso di questi ultimi giorni del mese saranno distribuiti nelle classi, secondo l'attitudine che mostreranno negli esami.

Il dì primo di febbraio principieranno le scuole il loro regolare andamento. E perchè tutti sappiano quel che ora più occorre, senza attendere la Legge fondamentale e il Regolamento che verranno fuori per le stampe, pubblichiamo quanto segue:

1. Tutto il corso degli studii secondarii si compie in otto anni ed è diviso in otto classi successive.

2. La materia dell'insegnamento sono la lingua e la Letteratura italiana, latina e greca, la lingua francese; la Storia, la Geografia e l'Archeologia; la Filosofia razionale e morale, i Principii delle lettere; le Matematiche, la Fisica, gli Elementi di Chimica e di Storia Naturale; la Calligrafia.

3. Gli alunni del Convitto, oltre queste lezioni, avranno quelle di Disegno, di Ballo, di Scherma e di Equitazione.

4. Tutti gli alunni tanto interni, quanto esterni, verranno addestrati nei militari esercizi.

5. L'abito uniforme per gli alunni interni

è in tutto simile a quello delle Guardie Nazionali.

6. Gli alunni esterni, che poco cureranno la nettezza delle vesti e della persona, la compostezza de' costumi e la civiltà delle maniere, verranno esclusi dalle scuole.

Il Direttore
RAFFAELE MASI.

ACCADEMIA PONTANIANA.

— L'Accademia Pontaniana propone al concorso per lo premio di ducati cento il seguente

PROGRAMMA.

Scrivere un manuale di Chirurgia militare, contenente cento aforismi sulla cura del e ferite d'armi da fuoco.

CONDIZIONI.

1. Ogni lavoro dovrà essere scritto in italiano, ed accompagnato da una scheda suggerita contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

2. I lavori dovranno consegnarsi al Segretario perpetuo cav. Giulio Minervini, per tutto il dì 15 del prossimo venturo mese di marzo.

3. L'Accademia giudicherà del concorso nella prima tornata di aprile prossimo venturo.

4. Il nome dell'autore del lavoro premiato verrà pubblicato. Tutte le altre schede saranno bruciate.

Napoli 20 gennaio 1861.

Il Segretario Perpetuo
CAV. GIULIO MINERVINI.

— A Torre Annunziata veniva dalla Guardia Nazionale arrestato il famoso reazionario Giov. D'U. .. reduce da Gaeta, il quale coi borbonici e coi camorristi n'aveva fatto e continua a farne d'ogni sorta. Ebbene, accorso il giorno seguente il capitano della G. di Torre del Greco luogo del domicilio del catturato, se lo fece consegnare, e giunto al luogo lo lasciò libero. I concittadini ne sono indegnati, e noi raccomandiamo la cosa al Governo. (*Messaggero Napoletano*)

PROVINCIE

GAETA

— Un telegramma da Roma, 15, all'*Havas-Bullier*, dice che il Corpo diplomatico già accreditato presso Francesco II e temporaneamente trasferito a Roma, n'era partito quella mattina col Nuncio pontificio per Gaeta, allo scopo di complimentare l'ex re nell'occasione dell'anniversario della sua nascita, il 16 gennaio.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:
Da una lettera, alla quale possiamo dare piena ed intera fede, ci è narrato quanto segue:
« Francesco II, l'eroe di Gaeta, come lo chiamano i legittimisti, è stanco affatto di questa parte d'eroe che lo obbligano a rappresentare, e non è certamente la parte che gli vada più a genio. Gli incoraggiamenti, le promesse, le lodi che gli vengono da Roma e da Vienna non lo riscaldano troppo, e se dovesse fare a suo modo, sarebbe già da un pezzo fuori di Gaeta e del tiro delle bombe... »

« Vi aggiungo un aneddoto. Parecchie delle nostre dame (*Romane*) calde d'entusiasmo per la legittimità e il diritto divino, volevano fare una solenne dimostrazione alla ex-regina, moglie di Francesco Borbone, pel suo eroismo, recandosi a visitarla a Gaeta; ma, poverine, avevano paura delle bombe di Ciadini. Per conciliare il dovere colla salvezza della pelle, pensarono di incaricare il rappresentante di una potenza estera perchè ottenesse da Ciadini una sospensione di bombe durante la loro visita! Il rappresentante le consigliò a starsene a casa ed a calmare l'entusiasmo. L'aneddoto è rigorosamente storico... »

— Si scrive da *Civitavecchia* 20 gennaio 1861. Per mezzo del Prony, avviso della flotta francese che ha lasciato la rada di Gaeta ieri alle ore 8 di sera ecco le ultime notizie.

La flotta francese aveva lasciato la rada, per tornare in Francia, i legni Spagnuoli erano partiti. Si aspettava un bombardamento immediato appena giunta la flotta italiana che stava facendo i suoi preparativi a Mola.

Appena giunti a *Civitavecchia* i dispacci straordinari recati dal Prony, sono stati spediti a Roma per l'Ambasciatore di Francia a S. S. Pio IX. Nessuno legno Russo è segnalato.

(Indipendente)

ABRUZZI

— Corre in Napoli molto accreditata la voce che il famoso capo delle masnade dei briganti borbonici in Abruzzo, Lagrange, sia stato fucilato per ordine del generale de Sonnaz. (Paese)

NOTIZIE ITALIANE

CATANIA

— A Catania fu arrestato un Bavarese dietro avviso telegrafico dell'Intendente di Siracusa a questo Governatore. È sospetto di macchinazioni, non ha carte in regola, e possiede certe cifre enigmatiche.

CAPRERA

— Ci viene comunicato quanto segue del valoroso generale Turr:

Il giorno 13 del corrente gennaio, il generale Turr visitava Caprera per fare a Garibaldi il presente di quella stella che offrono a mille al loro duce. Il generale Turr accompagnò il dono con queste parole:

I mille, coi quali, sbarcato a Marsala, avete vinto a Calatafimi, e coi quali piantaste in Palermo il vessillo della libertà, attraversando vittorioso gli ostacoli tutti che vi si paravano davanti, presentano a voi ora, per le nostre mani, questa stella, che speriamo vorrete accettare, siccome memoria dei passati e pegno per i futuri cimenti. Sì, il resto di questi mille, che voi altra volta chiamaste avanzo di dieci battaglie, non mancherà di certo al prossimo appello che voi farete.

Garibaldi, commosso alle lagrime, rispose:

Siate pur certi, che dono non v'ha più grato al mio cuore di questo che mi viene offerto dai miei bravi compagni d'arme. Dite loro che ben volentieri l'accetto e che ne li ringrazio. Io conto anche sopra di loro, quando porterò alla vostra bella patria, o generale, il soccorso delle nostre braccia: perchè io feci sacramento sulla tomba di que'prodi Ungheresi che morirono per l'Italia, che noi Italiani sapremo ricambiarli come a noi si conviene.

Seguivano il generale Turr, in questa gita a Caprera, il brigadiere Dezza, i colonnelli Nullo e Ripari, il maggiore Cairoli ed i tenenti Mancini ed Autongini.

In tale occasione, il generale Turr presentò alla gentil figlia di Garibaldi il dono che S. M. il re Vittorio Emanuele le mandava pel capo d'anno. A Garibaldi, che stava presente, spuntò sulle labbra un sorriso, che mostrava ad un tempo un senso di compiacenza e di gratitudine.

Ringraziate, ei soggiunse, sì per me che per la figlia mia, S. M. il Re di questa nuova dimostrazione di vera amicizia. (Movim.)

TORINO

— Leggesi nella *Gazzetta Militare* del 17:

Varie case di commercio presentarono al Ministero della guerra grandiose offerte di provviste d'armi e particolarmente di fucili e carabine, le quali diedero luogo a trattative e conclusioni di buoni contratti.

— Fra le armi cadute in potere del Governo in seguito alla campagna dell'Umbria e delle Marche s'annoveravano 800 circa pistole revolver, le quali fu deciso che vengano distribuite particolarmente a quelli più esposti a pericolose escursioni; appena saranno confezionate le occorrenti munizioni d'un genere naturalmente speciale, verrà eseguita la distribuzione, la quale osiamo sperare possa essere il principio d'un' eccellente misura da adot-

tarsi, quella cioè di armare tutti i bravi Carabinieri almeno con una di queste armi di precisione.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*, d'oggi:

Ad onta della parziali smentite dell'*Opinione*, insistono le voci di prossime modificazioni nel gabinetto. Vuolsi che il conte Mamiani e lo avv. Corsi si ritirino; che il portafoglio dell'istruzione pubblica sia stato offerto all'avvocato Mancini di Napoli; che all'agricoltura e commercio passi il ministro Jacini; che in luogo del medesimo, nel dicastero dei lavori pubblici, sia designato il cav. Peruzzi di Firenze. Crediamo che tutte queste voci sieno inesatte, o almeno premature, nulla essendo deciso in proposito; ad ogni modo, noi le riferiamo da semplici cronisti per quello che valgono.

MANTOVA

— Il *Pungolo* di Milano scrive:

Veniamo assicurati che a Mantova avvennero ieri conflitti tra soldati Ungheresi e Tirolesi — Un colpo di pistola d'un Ungherese uccise uno dei Tirolesi. Queste scene si rinnovarono per tre sere di seguito.

La pattuglia, intervenuta per arrestare i tumultuanti, non potè condurli in quartiere disarmati, e dovè lasciare loro la spada. Il malumore negli ufficiali per la carta moneta è generale e gravissimo.

TRIESTE

— Vuolsi che il Conte e la Contessa di Montemolino sieno morti avvelenati, per vendetta del partito del Generale Ortega, fucilato con 22 del seguito di Montemolino, e da questo abbandonati per salvarsi in Francia, riconoscendo i diritti e la successione di Isabella II, ricredendosi, come ognuno conosce. (Omnibus)

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

— Riferiamo dalla *Gazzetta di Colonia*, per intero, il discorso con cui il re di Prussia aperse il giorno 14 del mese corrente le due Camere della Dieta:

Illustri, nobili ed onorevoli signori delle due Camere della Dieta. Pieno di commozione profonda io vi saluto. Le speranze ed i desiderii ch'io vi espressi da questo luogo medesimo per volere imperscrutabile di Dio, non ebbero compimento. Con me e colla mia casa voi piangete il re, che ci fu tolto dopo lunghi dolori. Non mi credo in dovere di richiamare alla rappresentanza del popolo prussiano, creata dal defunto monarca, che cosa il regno di mio fratello sia stato per la Prussia, che cosa il paese debba alla sua generosa direzione.

Il re Federico Guglielmo ci abbandonò in un tempo molto grave. Me ne deriva un incarico molto difficile. Coll'aiuto di Dio, io spero adempiervi felicemente. La patria ha bisogno di consigli illuminati e di devozione assoluta.

Dopo aver dichiarato in presenza dei principali sovrani della Confederazione germanica, che il primo dovere della mia politica tedesca e della mia politica europea è di difendere l'integrità del territorio germanico, io dovetti organizzare l'aumento del nostro esercito, pel quale voi accordaste unanimemente i crediti necessari, in guisa non solamente da accrescere il numero delle truppe, ma da aumentare la coesione interna, la solidità e la durata delle nuove organizzazioni. Le misure prese a tale scopo stanno entro i limiti legali della nostra costituzione militare. Dalle relazioni che vi saranno presentate, vedrete che per l'anno venturo si introdussero riduzioni, dalle quali avrete la guarentigia, che non si domanderà mai più di quello ch'è indispensabile ad ottenere il valore militare nell'esercito. La Prussia ha rendite sufficienti a mantenere il suo esercito sopra un piede rispettabile. Considerando la condizione presente della Germania e d'Europa, il paese non si esimerà dal dovere di conservare ciò che fu fatto e di favorirne lo sviluppo; non rifiuterà di dare forza a misure, sulle quali riposa la sicurezza della Germania e della Prussia.

Malgrado la pressione delle condizioni politiche possiamo guardare con soddisfazione allo stato delle finanze: è a sperarsi, che le spese a carico

del budget precedente possano essere completamente coperte dalle entrate dell'esercizio corrente. I risparmi ottenuti con cura sulla gestione del 1859 potranno essere aggiunti al Tesoro.

Il budget dello Stato fu preparato con quella prudenza di cui si fece prova sino al presente per la valutazione delle entrate e limitando con cura le spese amministrative. Da esso risultano un nuovo accrescimento delle entrate e i mezzi di rispondere a tutte le pretese legittime, di secondare le imprese e le istituzioni utili, di soddisfare i nuovi bisogni, di diminuire i supplementi straordinari reclamati dall'aumento dell'esercito. Ove pure per l'esecuzione di questa misura fosse necessario di ricorrere per il momento in una proporzione considerevole ai supplementi e nel tempo stesso alle imposte addizionali, non si dovrebbe però temere che l'ordine delle nostre finanze fosse in pericolo. Ma è permesso di prevedere, che in conseguenza dell'aumento naturale delle fonti di rendita e della riforma della legislazione sull'imposta fondiaria, si potrà in un prossimo avvenire, fare a meno delle rendite straordinarie per coprire tutte le spese dello Stato.

Io fo assegnamento sulla vostra approvazione ai progetti di legge destinati a risolvere definitivamente la questione sull'imposta fondiaria. La Corona e il paese non potranno rinunciare più a lungo a un prodotto più elevato dall'imposta fondiaria, e l'aumento del nostro esercito non sarà assicurato se non quando tutte le classi e tutti i territorii, come sono soggetti egualmente al servizio militare, così pure egualmente ed in proporzione alle loro rendite, contribuiscano alle spese richieste dall'esercito.

Le relazioni commerciali del paese, benchè non abbiano ancora riacquisito l'attività, che precedette le crisi politiche e finanziarie degli ultimi anni, mostrano nondimeno una vita crescente. Il mio governo non cessò di attendere con sollecitudine particolare a favorirle in tutti i loro rami. Il progetto per estendere la rete delle nostre strade ferrate è già preparato. L'abolizione dei diritti di transito e una diminuzione considerevole dei pedaggi del Reno furono stabiliti d'accordo coi governi che vi hanno interesse.

Il mio Governo è sul punto di entrare in pratiche col governo imperiale di Francia per la organizzazione convenzionale delle relazioni commerciali fra lo Zollverein e la Francia.

La riforma della legislazione sul matrimonio, come vi annunciai alla chiusura della sessione precedente, formerà di nuovo oggetto dei vostri lavori. Io aspetto con fiducia lo scioglimento definitivo che voi darete a tale questione.

Il mio Governo vi darà relazione intorno ad altre proposte importanti.

Nel corso dell'ultimo anno, giunsi a rendere sempre migliori i rapporti colle grandi potenze a mezzo di personali convegni coi loro sovrani, e servirono di garanzia pel mantenimento della pace europea.

Penetrato dalla gravità della posizione generale d'Europa, il mio Governo si adoperò senza riposo a condurre a capo la revisione della costituzione militare della Confederazione, conformemente ai bisogni militari sempre crescenti del tempo presente. Io mi abbandono alla speranza fiduciosa che i nostri sforzi ci condurranno finalmente allo scopo, poichè tutti i governi e tutti i popoli tedeschi riguardano l'accordo unanime come il bisogno più stringente della patria comune.

Nell'Asia elettorale continua una dissidenza, che i miei consigli moderati e bene intenzionati non riuscirono fino ad ora a comporre. Gli sforzi del mio Governo furono sempre diretti al ristabilimento di uno stato di cose conforme alla Costituzione.

Io deploro che le pratiche fatte dalla Prussia, d'accordo con altri Stati della Confederazione germanica, per ottenere che i Ducati tedeschi, riuniti sotto lo scettro della Danimarca, venissero a godere di uno stato costituzionale regolare e conforme ai trattati esistenti, sieno rimaste sino al presente senza utilità. La Prussia, cogli alleati tedeschi, riconosce ora finalmente come un dovere nazionale di ottenere lo scioglimento conveniente di tale questione.

Il mio Governo è incominciato in tempi agitati. Checchè avvenga, io conserverò i principii che professai nell'accettare la reggenza. L'esperienza, ch'io feci applicandoli, non servì che a convincermi maggiormente del loro valore. Risoluto ad accrescere l'efficacia delle nostre istituzioni, ad afforzare le nostre leggi, a favorire energicamente gli interessi nazionali della Prussia e della Germania, io trovo nel proseguire invariabilmente per questa via la guarentigia più sicura contro lo spirito sovversivo, che si agita in Europa.

Io spero, che sotto il mio scettro, la Prussia si conserverà fedele a sè stessa. Ho fiducia che la Prussia, ne' consigli de' suoi rappresentanti e col mezzo degli atti del suo popolo, proverà ch'essa è risoluta di non rimanere addietro dell'unione, della forza e della gloria de' suoi padri.

Io mi affido, che il paese resterà con me con lealtà inviolabile, tanto ne' lieti giorni quanto nei tristi.

Prendendo le redini del governo, ho giurato di esercitare il potere concedutomi da Dio, in modo conforme alla Costituzione e alle leggi. Richiamando questo giuramento, vi invito a giurarmi la fedeltà che giuraste e conservate a mio fratello.

In presenza di Dio onnipotente, voi mi prestete giuramento solenne, che sarete miei sudditi fedeli, e mi assisterete co' vostri beni e col vostro sangue nell'esercizio de' miei diritti e nell'adempimento de' miei doveri.

**AUSTRIA
VIENNA**

— È voce che l'imperatore d'Austria mandi i due suoi figli a Madera, e che si disponga ad abdicare.

(Libera Parola)

— Scrivono da Vienna 11 gennaio alla *Gazzetta Austriaca*:

Si osservò qui che il giornale *Clos (La Voce)* fondato dalla nobiltà polacca a Lemberg, offre una singolare divisione di materie. Sotto il titolo *Interno* dà notizie e corrispondenze di Lemberg, Cracovia, Varsavia, Kiev, Posen, e registra tutto quello che giunge dalla Polonia russa; mentre le notizie di Vienna con quelle di Parigi, Londra, Berlino vengono poste sotto la rubrica: *Notizie estere*.

Sappiamo che tale divisione di materia non passò eziandio senza osservazione tra i rappresentanti della Prussia e della Russia a Vienna, che il barone di Werther ed il barone di Knorsing parlarono in proposito al conte di Rechberg.

— La tendenza centrifuga delle nazionalità nell'impero austriaco e che ispirò a un foglio la frase: « Vienna non è una città tedesca, ma la residenza dell'Austria » all'arma la stampa di Vienna e l'*Ost Deutsche Post* dice su questo proposito:

E che cosa è ora l'Austria? che sarà d'essa quando le diete avranno cominciato a funzionare? Quanto all'Ungheria ormai si sa, che essa non è più Austria: si pretende che la Croazia e la Transilvania neppur esse saranno un'Austria, ma Ungheria. La deputazione polacca fece del pari comprendere quello che vuole la Gallizia. Il partito del *Narodny Lishy* di Praga vuole restaurare lo stato politico della Boemia come al tempo dell'imperatore Mattia, con i suoi annessi la Moravia e la Slesia. Questi signori hanno ragione: perchè se la Croazia e la Transilvania devono essere restituite all'Ungheria, a cui questi paesi appartenevano altra volta, perchè la Moravia e la Slesia non saranno incorporate alla Boemia? Se ciò va di tal passo, il nome d'Austria non sarà più accettato che dai territori situati tra il Brenner ed il Kaklenberg (presso Vienna).

Tutti gli altri paesi della Corona vorranno seguire l'esempio dell'Ungheria, e quando la Dieta ungherese farà sentire la sua voce, l'eco si ripercuoterà in tutte le Diete provinciali.

Il governo sembra aspettare con calma gli avvenimenti. I ministri che hanno propugnato le *individualità storico-politiche* predominano nel gabinetto Schmerling. Chi sa se vedendo il signor Schmerling attaccato dalla stampa in causa della sua legge elettorale, non si stropicciano le mani, dicendosi a vicenda: « Lasciate che finisca di perdersi, dopo lui toccherà la nostra volta. »

— Finalmente la *Gazzetta Ufficiale di Vienna* ci dà alcuni ragguagli sulla deputazione rutena, della quale i fautori del governo imperiale hanno menato tanto rumore:

Essa era condotta dal sig. Arcivescovo e metropolitano di Leopoli, Gregorio barone di Jachimowicz, e composta del sig. Vescovo di Przemysl, Tomaso Polunski, e del vescovo suffraganeo di Leopoli, Spiridione Litwinowicz; nonchè di 4 deputati del capitolo cattedrale metropolitano di Leopoli, e del capitolo vescovile di Przemysl, e finalmente di tre membri dell'istituto nazionale stauropigiano di Leopoli. La deputazione avea lo incarico di recare a piedi del trono i devotissimi ringraziamenti dei Ruteni della Gallizia, relativamente all'imperiale diploma e al sovrano manifesto 20 ottobre scorso, come pure per i principii pubblicati colla circolare del sig. ministro di stato, cav. di Schmerling, per la ricostituzione dell'impero, per le utilissime e popolari istituzioni, non che la più completa fiducia nelle paterne intenzioni di S. M., e in quest'occasione solenne rinnovare l'espressione dell'antica fedeltà ed attaccamento dei Ruteni al loro graziosissimo imperatore e signore, ed alla patria comune austriaca.

Mentre la deputazione polacca era composta da oltre trecento persone appartenenti a tutte le classi della popolazione, e chiedeva fossero restituite ai Galliziani le franchigie alle quali essi credono aver diritto in forza dei trattati del 1815, questa deputazione della cosiddetta nazione rutena, composta tutta di vescovi, arcivescovi, canonici e seminaristi, non ha altra missione fuorchè quella di fare umilissimi e devotissimi ringraziamenti!

UNGHERIA

— Leggiamo nella *Gazzetta di Presburgo*: Kossuth, Klapka, Inasz, Kmety, Xantus, Beko, Ronay vennero eletti membri della commissione del comitato di Raab in mezzo alle più entusiastiche acclamazioni. Un certo numero di *honved* si son qui riuniti nella società di Saint-Sylvestre e stabilirono d'innalzare un monumento a quelli che morirono combattendo nei contorni di Raab per la causa ungherese. Del pari gli *honved* del comitato di Comorn innalzarono un monumento agli Ungheresi, che soccomberono nella battaglia d'Acs.

— Si scrive da Vienna 14 gennaio alla *Gazzetta del Popolo* di Berlino:

Si ha dall'Ungheria che comincia a circolare la carta moneta emessa da Kossuth. Si sa che il possesso di questi biglietti è paragonato al crimine di alto tradimento. Ignoriamo se, come lo si pretende, quei biglietti vengano ora comprati al 50 per cento.

BAVIERA

— Le signore di Monaco, scrive l'*Unione*, hanno diretto alla regina di Napoli, che è una principessa bavarese, un indirizzo pieno di espressioni romantiche e ariostesche. A sentirle la regina Amalia, non è una pia e affettuosa principessa che piange le disgrazie di suo marito provocate in parte dalla sua balordaggine e in parte dai perversi consigli dell'invida sua matrigna, e degli stolti suoi consiglieri, ma è una terribile Marfisa che armata di stocco e di lancia sta sugli spaldi di Gaeta ad animare le truppe ed a condurle al combattimento: in Germania la fantasia così negli uomini come nelle donne tiene spesso il luogo della sacra ragione. (Pungolo)

**SPAGNA
MADRID**

— L'*Havas Bullier* ha il seguente telegramma da Madrid, 12 corrente:

Nella camera dei deputati, la Commissione incaricata di fare un rapporto sulla legge della vendita dei beni della Chiesa, propone che 250 milioni di reali sieno consacrati al materiale della marina.

La Commissione della legge sulla stampa stabilisce il principio della reciprocità dei processi in materia di attacco contro i sovrani esteri.

PORTOGALLO

— Scrivono da Lisbona, il 3 gennaio, che essendosi trasmesso ai paroci di questa città un invito

onde raccogliere nelle chiese danaro per S. Pietro, come trovò utile intitolarlo il mistero del re pontefice di Roma, quelli vennero a conferenze per giudicare se potevasi ciò fare.

Il potere — onde non ledere le leggi portoghesi — stava nel riconoscere se quel danaro era destinato ad opere spirituali o no. Dopo lunga discussione essendosi provato ad evidenza raccogliersi tal danaro solo per scopo mondano, com'è quello della signoria terrena dei papi, determinarono di ricusare eseguimento all'invito avuto.

AMERICA

— Dicesi che la famiglia Patterson, e per conseguenza la vedova del re Girolamo, voglia intentare un processo al principe Napoleone e alla principessa Matilde. Il sig. Berrier sosterebbe i diritti della vedova del re di West-falia.

RECENTISSIME

— Ieri alle 8 a. m. la piazza di Gaeta aperse per la prima il fuoco. Vi fu risposto vigorosamente da terra e da mare.

Alle 10 1/2 di ier sera il fuoco era cessato da parte della flotta e alquanto scemato dal lato di terra.

Di queste notizie garentiamo l'esattezza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

— Napoli 22 (sera tardi). Torino 22 — *Bullettino del Moniteur* 22. — La presenza dei Ministri di Austria, Spagna, Baviera, Sassonia, e Portogallo non è stata estranea alla risoluzione di Francesco II di continuare la resistenza.

Roma 21 — Il Nunzio ed i Ministri d'Austria, di Spagna, di Baviera e di Sassonia, sono rimasti a Gaeta.

I Ministri di Russia, Prussia, e Portogallo sono tornati.

Londra 22. — Sono giunti dall'Australia 4 e 1/5 milioni sterlini.

— Napoli 23. Torino 22. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica la lista de' nuovi senatori appartenenti alle varie provincie del regno italico.

Parigi — Pesth 21. — Una risoluzione dell'Imperatore interdice ai comitati di eleggere a rappresentanti persone esiliate, ed ordina alle autorità di combattere e respingere le misure rivoluzionarie adottate nei vari comitati.

Fondi Piemontesi, 76. 10. a 76. 25.

3 per 100 francese 67. 50.

4 e 1/2 » » 96. 85.

Consolidati Inglesi 91. e 3/4.

Vienna 21. — Metalliche 63. 00.

BORSA DI NAPOLI

23 GENNAIO

R. Nap. 5 per 0/0	81
— — 4 per 0/0	68
R. Sic. 5 per 0/0	78 3/4
R. Piem. » »	77
R. Tosc. » »	S.C.
R. Bol. » »	S.C.

Il gerente EMMANUELE FARINA

Stab. Tip. Strada S. Sebastiano, n.º 51.